

BREVI OSSERVAZIONI SULL'ORTOGRAFIA
DI GIORGIO DE CHIRICO

Simonetta Antellini

La scrittura di Giorgio de Chirico subisce un'importante variazione tra il mese di aprile e il mese di dicembre 1910. Nelle Cartoline postali del 15 giugno e dell'8 luglio 1909, nella lettera su carta intestata con stemma nobiliare del 27. 12. 1909, tutte da Milano e nella cartolina postale dell'11. 04. 1910 da Firenze si rileva una scrittura in corsivo latino con la presenza di alcuni errori dovuti ad una veloce trascrizione dei fonemi e ad una, altrettanto veloce, composizione dei periodi sintattici. Questi infatti non vengono sempre suddivisi da una corretta punteggiatura, rendendo lo stile del testo molto colloquiale, come si usa in italiano.

La lettera del 26. 12. 1910, già molto importante per il suo contenuto, risulta altrettanto importante nella scrittura, perché questa cambia completamente, mostrando grafemi del tutto diversi dal corsivo latino e assumendo tutte le caratteristiche della scrittura tedesca denominata "Kurrentschrift", una sorta di scrittura manuale che serviva a semplificare il corsivo gotico. Giorgio de Chirico utilizza inoltre grafemi che diventeranno convenzionali dal 1911 con la risoluzione governativa della Sütterlinschrift, creata con lo scopo di semplificare ulteriormente il corsivo "kurrent".

A partire dalla lettera di dicembre 1910, i grafemi mostrano un'ortografia sempre più fluida e sicura, anche se lo stile resta quello discorsivo italiano, la velocità di scrittura tralascia i segni di punteggiatura, importanti in tedesco per la suddivisione delle frasi che compongono il periodo e segnano una netta distinzione dell'appartenenza dei verbi alla frase principale o alle secondarie.

La sicurezza con cui appare la scrittura delle lettere successive al 1910 suggeriscono che il Maestro abbia trovato la sua dimensione nell'esprimersi in tedesco e che ne sia anche compiaciuto. Probabilmente la frequentazione del professore tedesco conosciuto a Vallombrosa aveva risvegliato nel Maestro il desiderio di perfezionare anche ortograficamente la conoscenza di questa difficile lingua straniera.